



POLITECNICO
MILANO 1863
SCHOOL OF MANAGEMENT



osservatori.net
digital innovation

www.osservatori.net

Seguici anche su



SUPPLY-SIDE INSIGHT

Osservatorio Fintech & Insurtech

L'OPEN FINANCE IN EUROPA



Ricerca 2019

Slide Booklet



INDICE DEL RAPPORTO

3_ **LE DOMANDE CHIAVE**

4_ **ABSTRACT**

5_ **1. LE PIATTAFORME OPEN FINANCE EUROPEE E I LORO FONDATORI**

9_ **2. L'OPENNESS DELLE PIATTAFORME EUROPEE**

14_ **3. LA COMPETIZIONE ALLARGATA NEL MONDO FINANZIARIO**

20_ **GLI ALTRI RAPPORTI CORRELATI/SUGGERITI**

21_ **NOTA METODOLOGICA**

22_ **OSSERVATORIO FINTECH & INSURTECH**

23_ **GRUPPO DI LAVORO**

24_ **I SOSTENITORI DELLA RICERCA**

25_ **LA SCHOOL OF MANAGEMENT**

© COPYRIGHT

I Rapporti non possono essere oggetto di diffusione, riproduzione e pubblicazione, anche per via telematica (ad esempio tramite siti web, intranet aziendali, ecc.), e ne viene espressamente riconosciuta la piena proprietà del DIG – Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

Fermo quanto sopra, le figure contenute nei Rapporti possono essere utilizzate solo eccezionalmente e non massivamente e solo a condizione che venga sempre citato il Rapporto da cui sono tratte nonché il copyright © in capo al DIG – Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

La violazione di tale divieto comporterà il diritto per il DIG di ottenere il risarcimento del danno da illecito utilizzo, ai sensi di legge.

SEGUICI ANCHE SU





LE DOMANDE CHIAVE

- Quali sono le piattaforme che abilitano l'Open Finance in Europa?
- Quale livello di *openness* hanno?
- Quali sono le strategie con cui gli attori "esterni" entrano nel settore finanziario?
- Quali servizi finanziari sono offerti da attori non finanziari?



ABSTRACT

In un sistema finanziario investito dalla rivoluzione digitale, gli attori finanziari e assicurativi si trovano di fronte a opportunità e sfide dettate dalle novità tecnologiche e dalla crescente competizione a cui sono sottoposti, provenienti sia dall'interno sia dall'esterno del settore. Per questi attori è allora necessario avviare, o in alcuni casi continuare con più decisione, un percorso che definiamo Open Finance Journey, cioè il percorso di Open Innovation in tutte le aree del mondo finanziario e assicurativo.

Il report presenta una panoramica su due componenti rilevanti che stanno caratterizzando questo percorso in Europa. Da un lato analizza 48 piattaforme software che abilitano l'Open Finance (cfr. blog.osservatori.net). Dall'altro analizza 256 servizi finanziari offerti da 55 attori non provenienti dal mondo finanziario – automotive, retail, utilities e tech company – che al tempo stesso pongono una pressione competitiva e offrono nuove opportunità di cooperazione per gli attori consolidati.

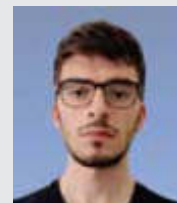
Dalle analisi emerge un ecosistema finanziario in cui è limitata l'adozione di strategie e strumenti in grado di abilitare davvero l'Open Finance, mentre una platea elevata di attori tradizionalmente esterni sta offrendo servizi finanziari, in molti casi con strategie innovative.



FILIPPO RENGÀ



LAURA GRASSI



ALESSANDRO FAES

1. Le piattaforme Open Finance europee e i loro fondatori

Le piattaforme di Open Finance sono concentrate in Nord Europa, ma l'Italia è ben rappresentata

I fondatori di piattaforme Open Finance sono in maggioranza nuovi attori e compagnie IT

Gli attori finanziari che hanno fondato piattaforme sono soprattutto banche

Le piattaforme di Open Finance sono concentrate in Nord Europa, ma l'Italia è ben rappresentata



PIATTAFORME OPEN FINANCE EUROPEE AD OGGI

48

Di cui:



PIATTAFORME OPEN FINANCE IN UK

17



PIATTAFORME OPEN FINANCE IN ITALIA

8

L'Osservatorio Fintech & Insurtech ha identificato e analizzato 48 piattaforme attive in Europa(*) in grado di abilitare l'Open Finance, vale a dire l'Open Innovation nei settori finanziario e assicurativo (cfr. blog. osservatori.net). Si tratta di piattaforme software che consentono l'attivazione di servizi e allo stesso tempo permettono in modo più agevole lo scambio di dati, elaborazioni e idee nel mondo finanziario e la creazione di ecosistemi di collaborazione tra attori diversi.

Le piattaforme di Open Finance europee identificate sono concentrate in Nord Europa. Il 72% di quelle analizzate ha infatti sede in un paese nordeuropeo e, in particolare, ben 17 hanno sede nel Regno Unito.

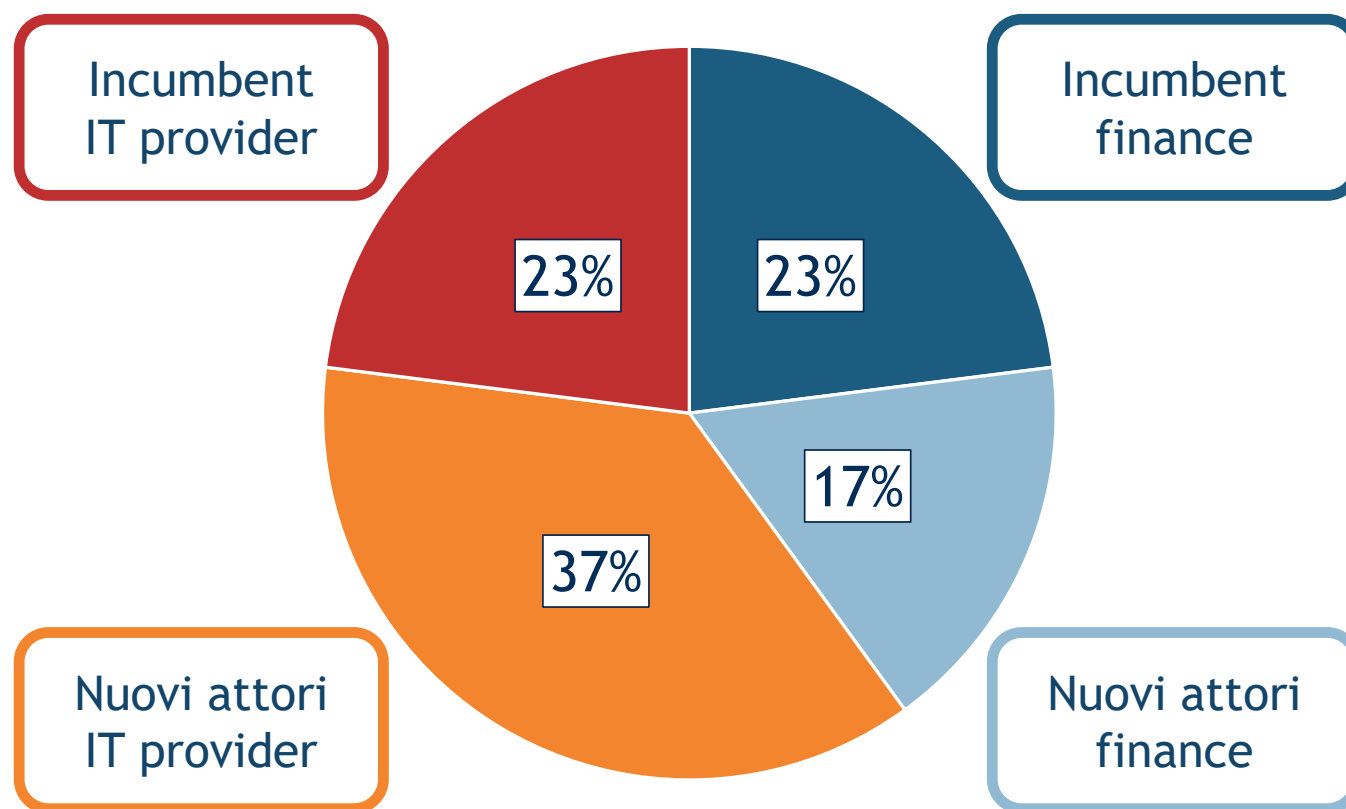
Anche in Italia si registra però una presenza non indifferente: si contano 8 piattaforme, nate quasi tutte tra il 2017 e il 2019.

NOTE

(*) Intesa come Unione Europea a 28 Stati, incluso il Regno Unito, ancora formalmente nell'UE al momento dell'analisi

I NUMERI CHIAVE DEL CAMPIONE DI PIATTAFORME OPEN FINANCE ANALIZZATE

I fondatori di piattaforme Open Finance sono in maggioranza nuovi attori e compagnie IT



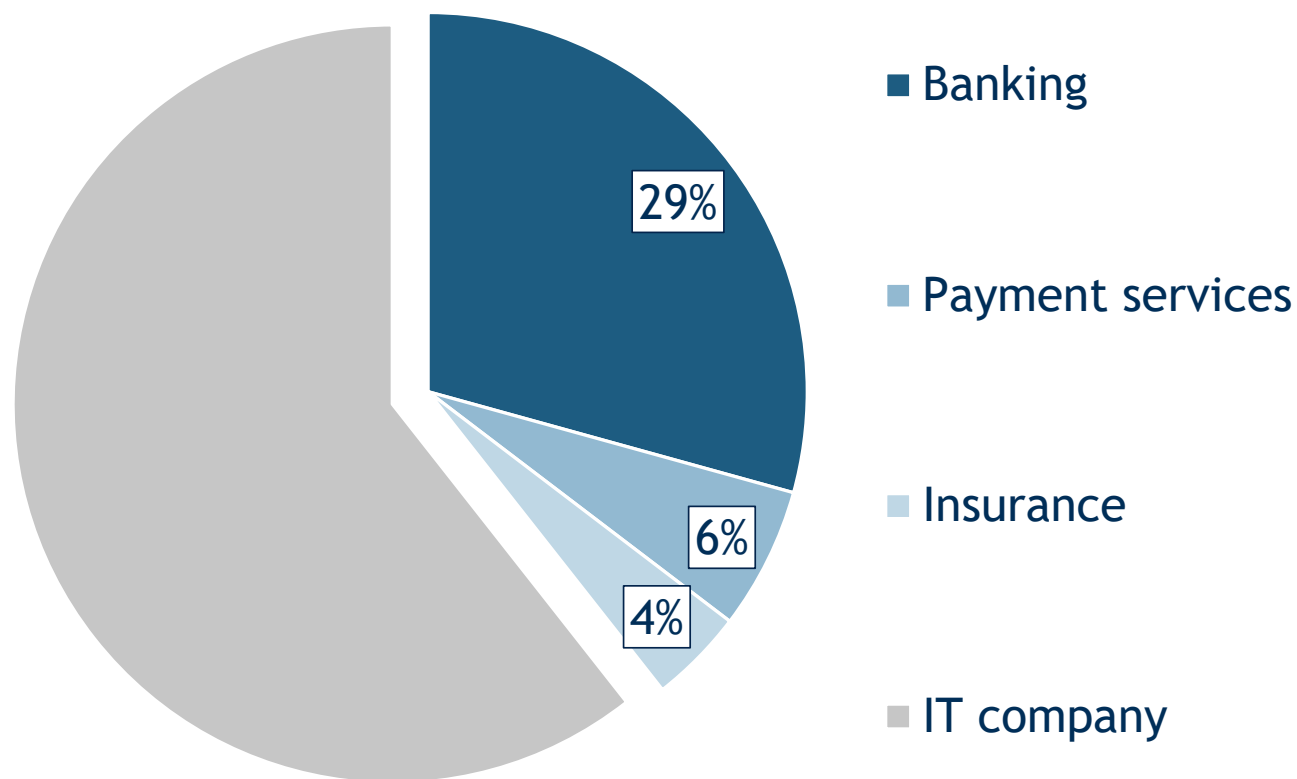
BASE: 48 PIATTAFORME EUROPEE

PERCENTUALE DI PIATTAFORME RISPETTO ALLA CLASSIFICAZIONE DEL FONDATORE

Il 46% delle aziende che hanno sviluppato una piattaforma software sono attori già presenti sul mercato, incumbent, divisi equamente tra attori del settore tecnologico e istituti finanziari o assicurativi. La maggioranza dei fondatori (54%) sono invece nuovi attori, in gran parte startup o challenger banks (nuove banche puramente online) che si propongono anche come piattaforme. Le startup considerate, in particolare, hanno raccolto fondi per oltre 626 milioni di €. La distribuzione settoriale nel caso dei nuovi attori è meno equilibrata: la maggior parte sono Technology provider (37% del totale) mentre una minoranza sono di origine finanziaria (17%).

Emerge quindi che oltre la metà degli attori (60%) sono technology provider, che hanno in genere l'obiettivo di accompagnare i propri clienti finanziari nella trasformazione verso l'Open Innovation o, in alcuni casi, hanno colto l'occasione delle recenti normative in ambito Open Banking (es. PSD2) per attivare una nuova linea di business o cogliere risultati di marketing.

Gli attori finanziari che hanno fondato piattaforme sono soprattutto banche



BASE: 48 PIATTAFORME EUROPEE

PERCENTUALE DI PIATTAFORME RISPETTO ALLA CLASSIFICAZIONE DEL FONDATORE FINANZIARIO

Tra i 19 attori del mondo finanziario che hanno sviluppato piattaforme software, quasi i tre quarti (corrispondenti al 29% del totale) provengono dal mondo bancario o, nel caso delle startup, propongono servizi tradizionalmente bancari. Sono molti meno gli attori legati ai servizi di pagamento (6% del totale) e quelli legati al mondo delle assicurazioni (4% del totale, tutte startup). Quest'ultimo dato in particolare mostra come l'Open Insurance(*) sia ancora nelle sue fasi iniziali, in parte anche per la mancata spinta normativa sperimentata dal mondo bancario con la PSD2.

NOTE

(*) L'Open Insurance, cioè quella componente dell'Open Innovation applicata al mondo assicurativo, è considerata parte dell'Open Finance, in base alla definizione di "Finance" mutuata dai bisogni soddisfatti dai servizi finanziari

2. L'openness delle piattaforme europee

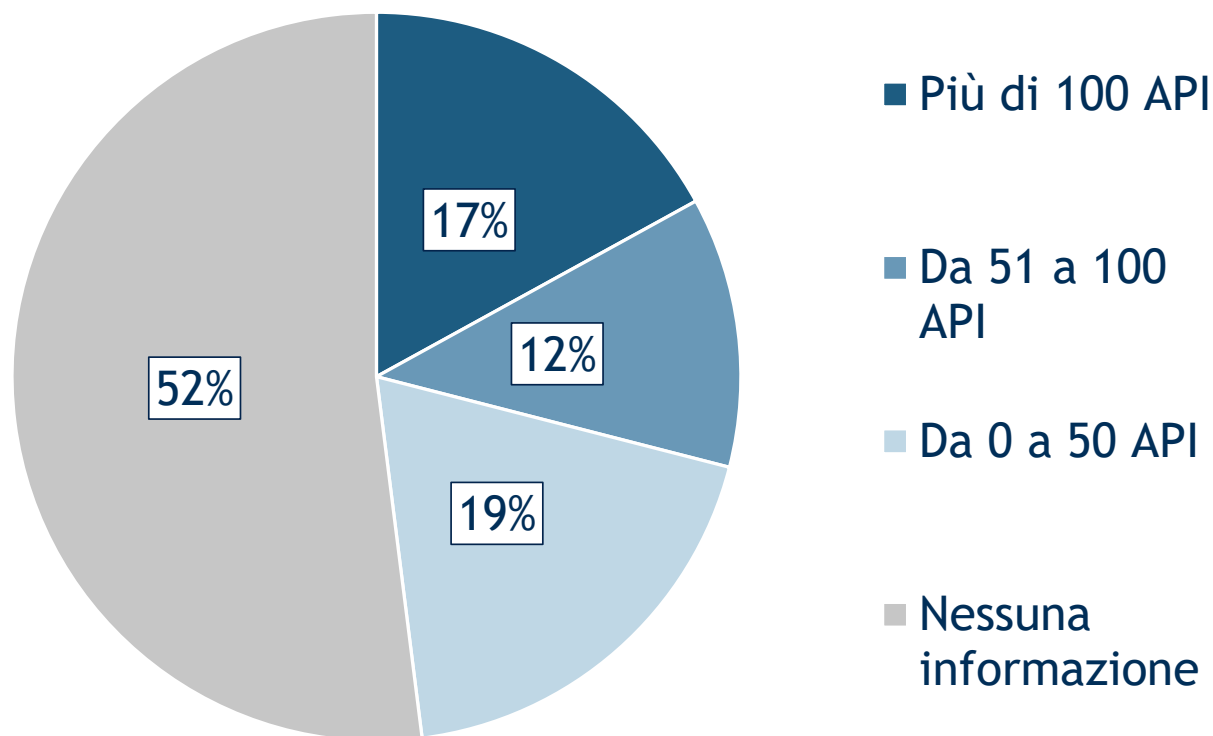
La maggioranza delle piattaforme non dà informazione del numero di API rese disponibili

Solo una minoranza delle piattaforme mette le proprie API a disposizione di tutti

Solo una piccola parte delle piattaforme va oltre la PSD2

Solo una minima parte delle piattaforme fa accordi che vanno oltre il mondo finanziario

La maggioranza delle piattaforme non dà informazione del numero di API rese disponibili



BASE: 48 PIATTAFORME EUROPEE

PERCENTUALE DI PIATTAFORME RISPETTO AL NUMERO DI API OFFERTE

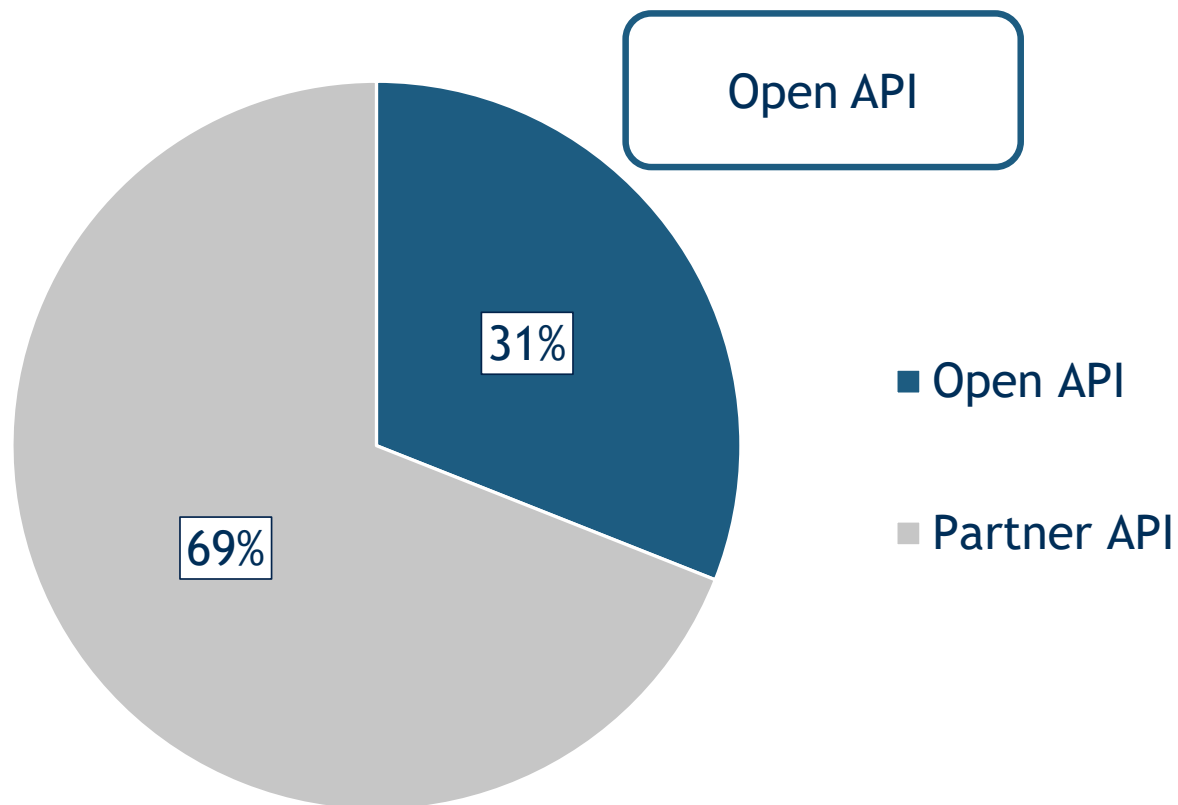
Nelle piattaforme in esame, lo strumento tecnologico principale che permette la comunicazione tra attori diversi con “linguaggi” differenti sono le Application Program Interfaces(*), in breve API. In ottica Open Finance è importante analizzare alcune caratteristiche delle API, che permettono di definire il grado di apertura (di ‘openness’) di queste piattaforme, consentendo di verificare quante e quali possano essere considerate veri abilitatori di Open Finance.

Un primo fattore preso in considerazione è la numerosità. Il 52% delle piattaforme non dà evidenza del numero delle API disponibili ai propri clienti, che è già un indicatore indiretto di scarsa apertura. Il 31% offre poi meno di 100 API, mentre solo il 17% ne ha più di 100, tra cui spicca Oracle Flexcube, che ne rende disponibili più di 1600.

NOTE

(*) Termine informatico che descrive un insieme di funzioni e procedure che permettono a un software di accedere alle funzionalità e dati di altri software

Solo una minoranza delle piattaforme mette le proprie API a disposizione di tutti



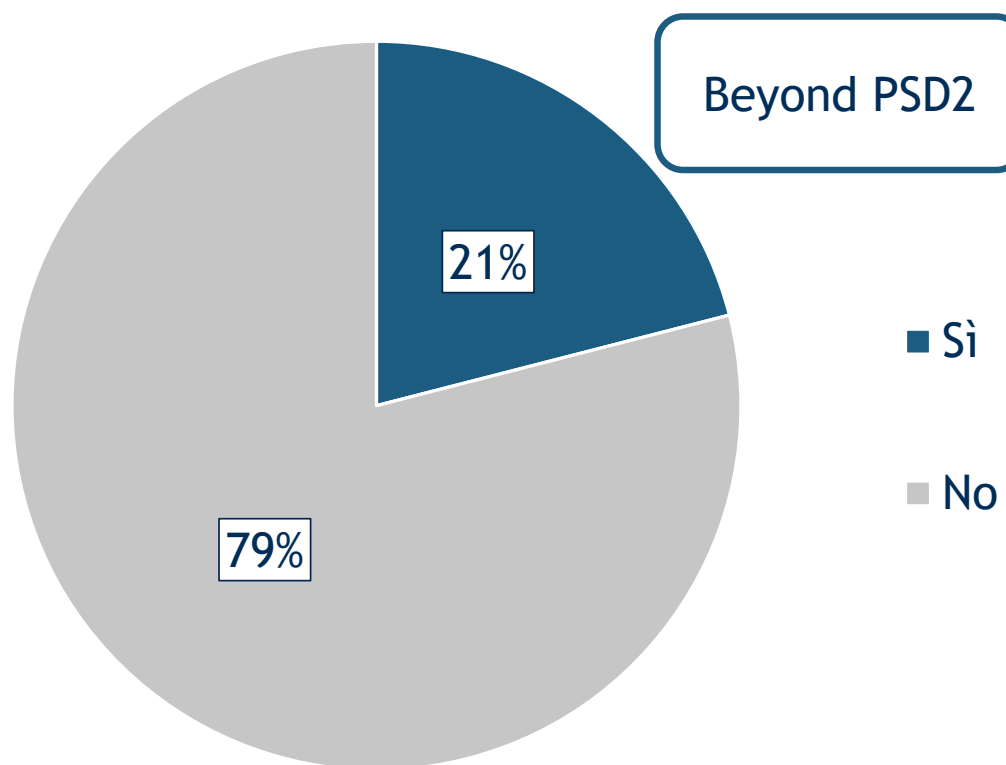
BASE: 48 PIATTAFORME EUROPEE

PERCENTUALE DI PIATTAFORME CHE OFFRONO API ACCESSIBILI A TUTTI

Un secondo fattore da tenere in considerazione sono i soggetti a cui le API vengono messe a disposizione. Poco meno di un terzo delle piattaforme offre "Open API", cioè API accessibili a qualunque soggetto sia registrato o autenticato sul portale della piattaforma. Il restante 69% offre invece solo API accessibili da partner o soggetti selezionati, denominate quindi "Partner API".

Emerge quindi che gran parte delle piattaforme non hanno compreso o non sono interessate alle potenzialità di una piena apertura delle API; un'apertura che, oltre a favorire l'interazione con soggetti diversi, permetterebbe lo studio e la sperimentazione di casi d'uso innovativi integrabili nel marketplace della piattaforma, migliorando così l'offerta.

Solo una piccola parte delle piattaforme va oltre la PSD2

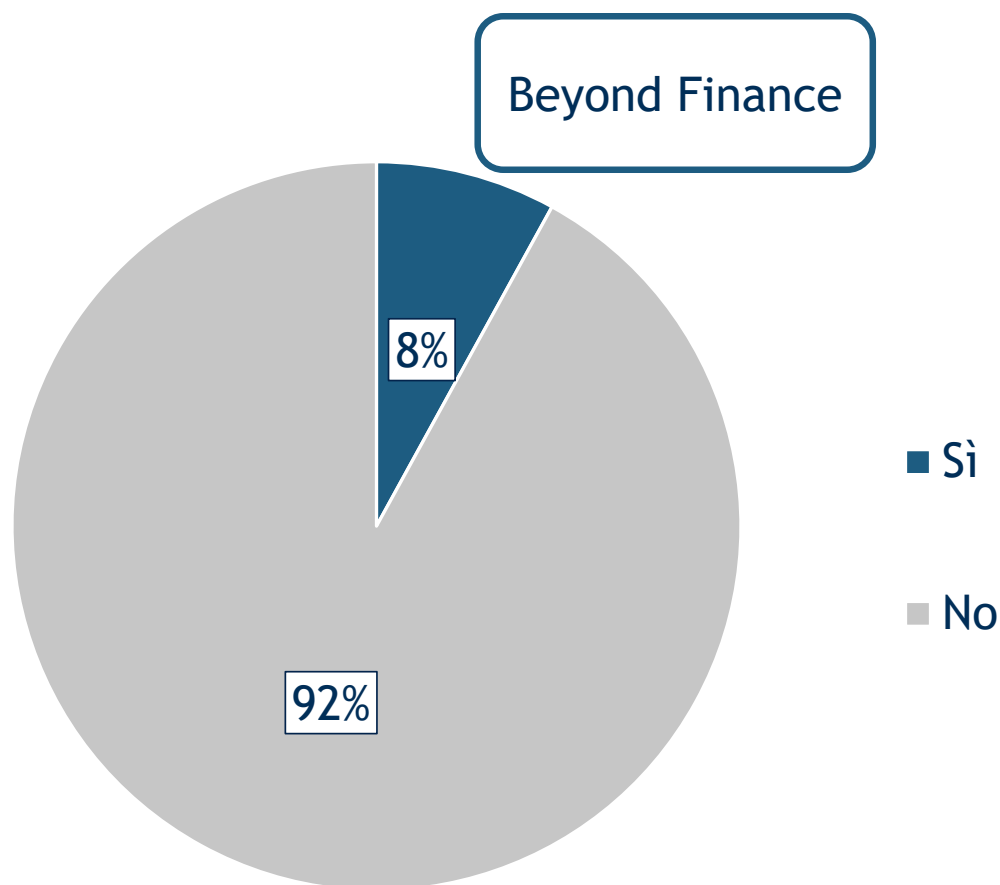


BASE: 48 PIATTAFORME EUROPEE

PERCENTUALE DI PIATTAFORME ITALIANE CHE OFFRONO API CHE PERMETTONO DI ANDARE OLTRE LA PSD2

Una terza caratteristica che indica il grado di Open Finance offerto è la posizione delle API rispetto ai vincoli regolamentari imposti dalla PSD2. Oltre i tre quarti delle piattaforme (79%) non offrono API in grado di integrare davvero servizi che vadano oltre la compliance imposta dalla direttiva PSD2, che richiede la condivisione di informazioni sui conti corrente, pagamenti e disponibilità di fondi. Solo il 21% offre funzioni che vanno oltre quelle richieste dalla PSD2, offrendo talvolta API che permettono la condivisione di dati su mutui o investimenti e in alcuni casi anche applicazioni in grado di creare veri ecosistemi tra attori finanziari tradizionali e attori di altri settori.

Solo una minima parte delle piattaforme fa accordi che vanno oltre il mondo finanziario



BASE: 48 PIATTAFORME EUROPEE

PERCENTUALE DI PIATTAFORME ITALIANE CHE FANNO ACCORDI OLTRE IL MONDO FINANZIARIO

Infine, una caratteristica rilevante per verificare il grado di Open Finance promosso da queste piattaforme è la natura dei partner con cui stringono accordi strategici. Dall'analisi emerge che la quasi totalità delle piattaforme (92%) si è limitata a stringere partnership con soggetti del mondo finanziario, o comunque con soggetti – come provider tecnologici per il funzionamento delle API e società di consulenza – che non consentono di creare servizi che vadano al di là del tradizionale sistema finanziario. Solo un 8% delle piattaforme ha stipulato accordi con attori esterni alla finanza, come per esempio le 2 piattaforme che hanno stretto partnership con soggetti del settore automotive.

Emerge quindi una situazione europea con molte potenzialità di intraprendere l'Open Finance Journey, ma con attori ancora molto timidi nello sfruttare gli strumenti e le strategie che permetterebbero una vera apertura.

3. La competizione allargata nel mondo finanziario

Sono oltre 12 i settori con attori che offrono servizi finanziari

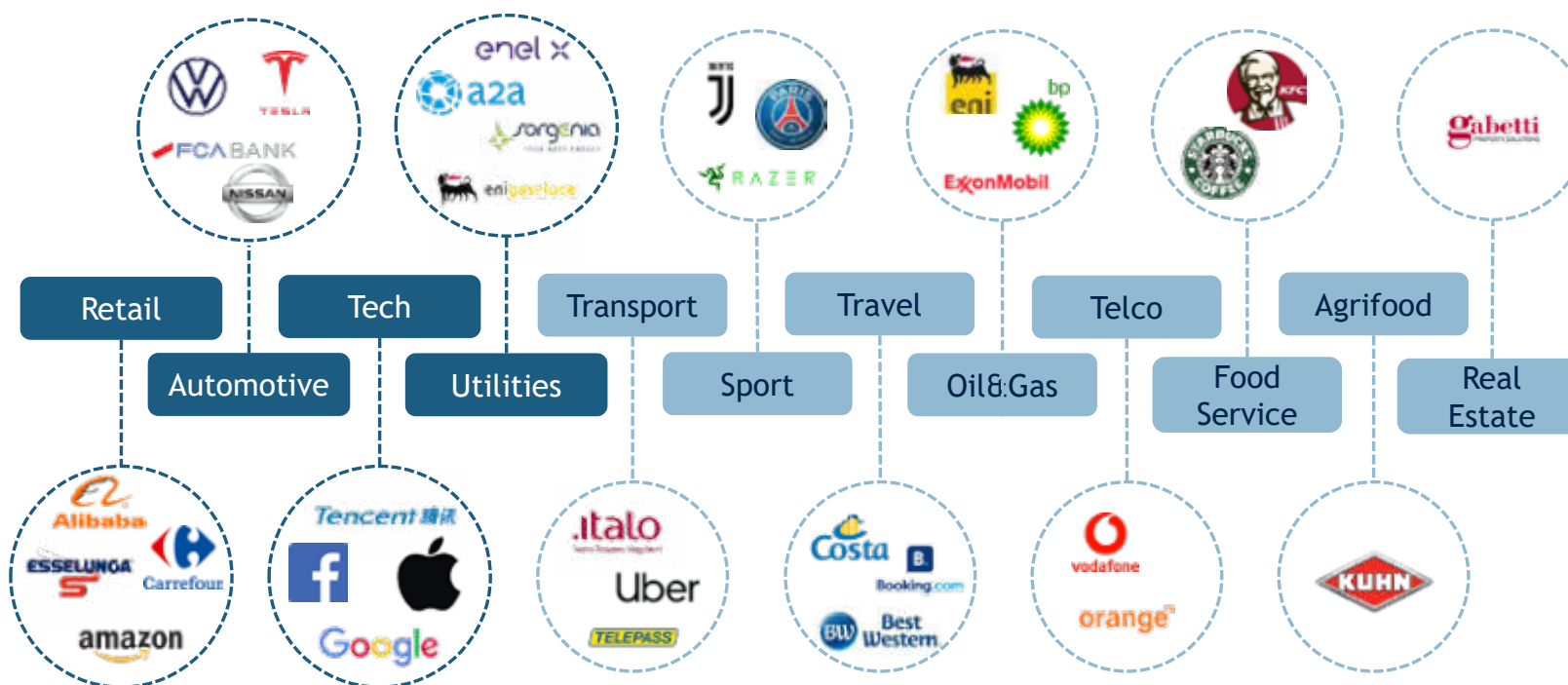
I servizi offerti da attori non finanziari sono spesso assicurativi

I servizi assicurativi sono i più comuni tra le utilities, i prestiti e finanziamenti tra gli attori Tech

Oltre un terzo degli attori esterni che offrono servizi finanziari sono Open Finance Oriented

Molte Big Tech potrebbero aumentare i servizi finanziari offerti in Europa

Sono oltre 12 i settori con attori che offrono servizi finanziari

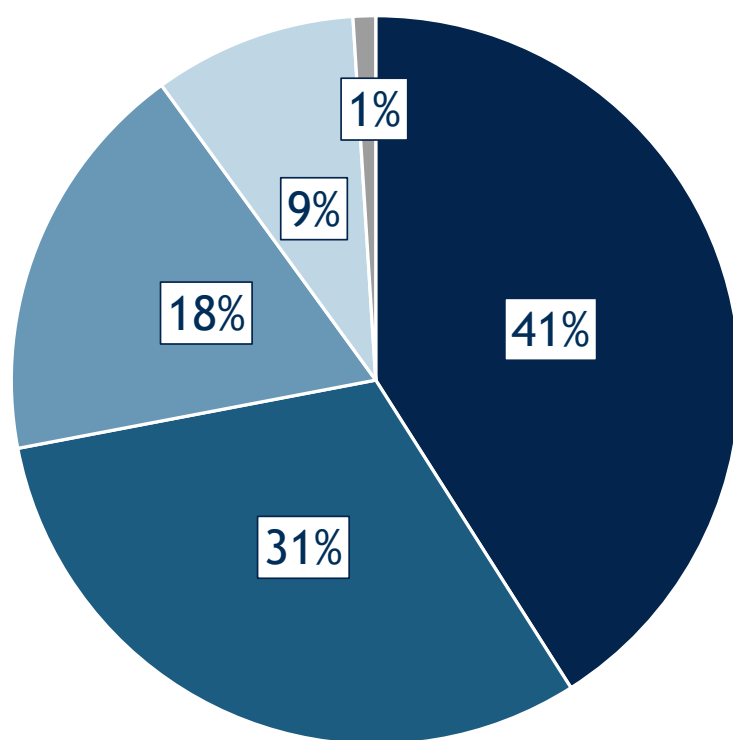


I 12 SETTORI PRINCIPALI CON ATTORI CHE OFFRONO SERVIZI FINANZIARI

Un'altra componente da analizzare per verificare quanto l'Open Finance sta prendendo piede nel mondo finanziario e assicurativo è l'offerta di servizi finanziari da parte di attori che non fanno parte del tradizionale settore finanziario. Dalle ricerche dell'Osservatorio sono emersi attori provenienti da oltre 12 settori diversi che offrono servizi di questo tipo, realizzati *in-house* o in partnership con altri attori finanziari.

Gli esempi spaziano dai più conosciuti come Apple Pay per i pagamenti o Amazon Lending per i finanziamenti, a servizi meno noti quali i Fan Token basati su Blockchain proposti dalle squadre di calcio Juventus e PSG, le assicurazioni viaggio offerte da attori come Booking e Costa Crociere, o le carte di pagamento offerte da fornitori di carburante come ENI.

I servizi offerti da attori non finanziari sono spesso assicurativi



BASE: 256 SERVIZI

LA DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI SERVIZI FINANZIARI OFFERTI DA ATTORI DI 4 SETTORI

- Assicurazioni
- Prestiti e Finanziamenti
- Pagamenti e Trasferimenti
- Depositi e Risparmi
- Investimenti

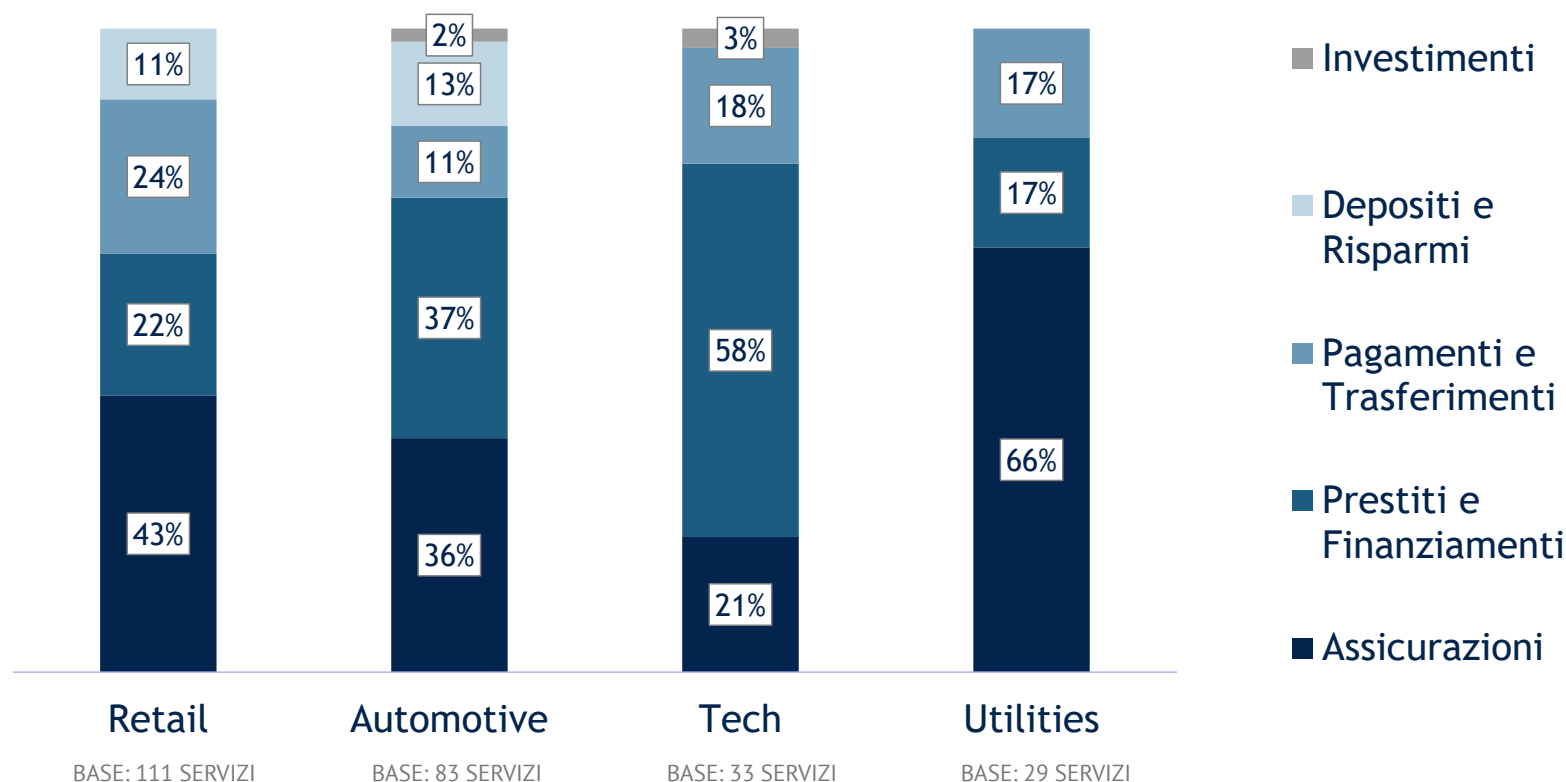
L'analisi si è concentrata su 4 settori tra i più attivi e la cui proposta di servizi finanziari è basata su asset rilevanti per il futuro del Finance (user base, customer engagement, risorse finanziarie, ecc.), cioè i settori Tech, Automotive, Utilities e Retail, che include anche gli attori eCommerce. In questi settori sono stati identificati 55 attori che offrono 256 servizi finanziari o assicurativi in Europa(*).

I servizi assicurativi sono quelli offerti più comunemente (il 41% del totale) e includono ad esempio coperture su vita, casa, credito o estensioni di garanzia. Seguono i servizi di prestiti e finanziamenti (31%), come per esempio credito al consumo, mutui o leasing, e i servizi di pagamenti e trasferimenti (18%), quali carte di credito o Mobile Payment. Sono meno frequenti i servizi di depositi e risparmi (9%), che includono conti corrente o di risparmio, e i servizi di investimento (solo l'1%), quali piattaforme di trading o fondi di investimento.

NOTE

(*) Intesa come Unione Europea a 28 Stati

I servizi assicurativi sono i più comuni tra le utilities, i prestiti e finanziamenti tra gli attori Tech



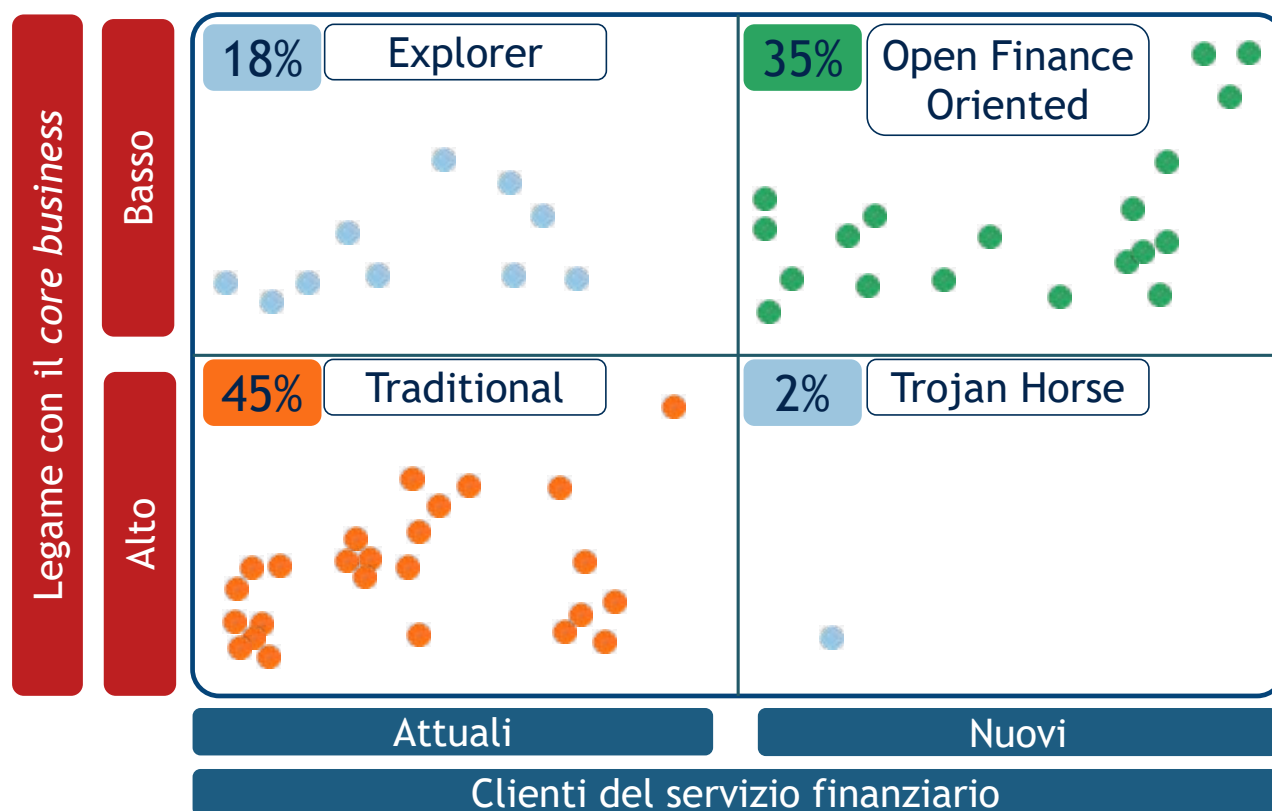
LA DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA E PER SETTORE DI SERVIZI FINANZIARI OFFERTI DA ATTORI DI 4 SETTORI

Nel settore Retail e nelle Utilities prevale l'offerta di servizi assicurativi (43% e 66% del totale rispettivamente), che spaziano da coperture legate al prodotto venduto (ad esempio Amazon Protect) o alla fornitura di gas e luce, a coperture più ampie (come vita, casa o animali).

L'offerta del settore Automotive è dominata da servizi assicurativi e di finanziamento (rispettivamente 36% e 37%), sia associati all'autoveicolo acquistato dal consumatore sia in alcuni casi offerti al pubblico tramite una vera e propria banca. Il 100% degli attori considerati offre entrambi i tipi di servizi, a dimostrazione di una attività consolidata da parte di questo settore.

Tra gli attori del settore Tech, prevalgono servizi di prestito e finanziamento (58%), in genere per l'acquisto di prodotti tecnologici, anche se alcuni attori si spingono a offrire servizi di finanziamento più completi (ad esempio un fornitore IT che in UK offre un servizio di Invoice Financing alle imprese).

Oltre un terzo degli attori esterni che offrono servizi finanziari sono Open Finance Oriented



BASE: 55 ATTORI TECH, AUTOMOTIVE, UTILITIES E RETAIL CHE OFFRONO SERVIZI FINANZIARI

Si possono identificare quattro strategie principali di offerta dei servizi finanziari da parte di questi attori. Da un lato, il 45% sono attori "Traditional", che offrono solo servizi finanziari agli attuali clienti e collegati al proprio core business, come ad esempio i finanziamenti auto nell'Automotive.

Dall'altro, il 35% degli attori offre anche servizi finanziari non strettamente collegati al proprio core business, diretti a nuovi clienti ("Open Finance Oriented"). Sono attori che si pongono in diretta competizione con gli istituti finanziari, pur offrendo allo stesso tempo le maggiori potenzialità di cooperazione. Nel 79% dei casi hanno fondato anche una banca o compagnia assicurativa.

Nel mezzo, il 18% si spinge a offrire nuovi servizi scollegati dal proprio core business, ma rivolti a chi è già proprio cliente, esplorando così le possibilità offerte dal settore Finance ("Explorer"). Vi è un solo caso di azienda che offre un servizio legato al proprio core business, ma utilizzato per raggiungere nuovi clienti, operando come "Trojan Horse".

LE STRATEGIE DEGLI ATTORI ESTERNI CHE OFFRONO SERVIZI FINANZIARI

Molte Big Tech potrebbero aumentare i servizi finanziari offerti in Europa



GLI ATTORI PRINCIPALI CHE POTREBBERO ESTENDERE LA GAMMA DI SERVIZI OFFERTI IN EUROPA

Ci sono oltre 15 attori che offrono una parte della propria gamma di servizi finanziari solo in Paesi extra EU, ma che potrebbero estenderli al nostro continente con relativa facilità, vista l'ampia base di clienti e i canali consolidati, creando una potenziale pressione competitiva sul nostro sistema finanziario. Tra le Big Tech principali troviamo ad esempio Apple, che negli USA da quest'anno offre la carta di credito Apple Card, o Facebook, che al momento non offre alcun servizio finanziario in Europa, ma negli USA continua a offrire servizi di pagamento mobile.

Dall'Asia potrebbero attivarsi invece Alibaba e Tencent, che in Europa forniscono solo i propri servizio di pagamento (rispettivamente AliPay e WeChat Pay), ma in Asia offrono ai clienti un ecosistema ampio di servizi finanziari, inclusi quelli di Investimento, e Samsung, che in USA e Asia offre sistemi di pagamento più avanzati rispetto all'Europa (ad esempio i servizi di trasferimento P2P).



Nota metodologica

INDAGINE PIATTAFORME OPEN FINANCE

Tra tutte le piattaforme software identificate con sede e attive in un Paese europeo (uno dei 28 Paesi dell'UE), sono state selezionate quelle con caratteristiche tali da poter abilitare l'Open Finance. Le variabili analizzate includono: tipologia di attore; sede geografica; presenza di attività che vanno oltre la compliance rispetto alla PSD2; l'operare anche con attori non bancari; a chi sono rese disponibili le API e la loro numerosità.

Le fonti utilizzate per raccogliere informazioni sulle 48 piattaforme identificate sono: siti web delle piattaforme selezionate, comunicati stampa disponibili sulle pagine web e altre risorse online quali newsletter e siti specializzati (es. Innopays, Finextra).

INDAGINE SULLA COMPETIZIONE ALLARGATA

Sono stati in primo luogo identificati i principali attori non finanziari che offrono soluzioni finanziarie, associati in seguito al proprio settore secondo una classificazione basata su quella ISIC ("International Standard Industrial Classification", ONU), per un totale di 12 settori. Sono stati poi selezionati 4 settori principali, per ognuno dei quali è stato selezionato un campione composto dalle aziende o dai gruppi con il maggior fatturato nel mondo, in Europa (intesa come Unione Europea a 28) e in Italia. Tra questi attori sono stati identificati coloro che offrono servizi finanziari o assicurativi in Europa, per un totale di 55 attori e 256 servizi finanziari o assicurativi. I servizi sono stati poi classificati in base alla tipologia e in base alla strategia di offerta da parte dell'attore.

La Ricerca si basa su dati raccolti da fonti quali i siti web delle aziende, la stampa online italiana e internazionale, report specialistici (es. società di consulenza o Autorità pubbliche) e tramite la mappatura di parole chiave sui motori di ricerca.